

# Città Si è unita pure la rete ciclabile

Grazie alla passerella in zona Saleggi, da Claro a Camorino ora non ci sono più cesure  
Il Bellinzonese privilegia la bicicletta: investiti 5 milioni di franchi nell'ultimo lustro

ALAN DEL DON

■ Adesso non ci sono più scuse: i bellinzonesi devono mettersi a pedalare. A disposizione, tra Claro e Camorino, c'è praticamente un percorso unico. E questo grazie all'inaugurazione - avvenuta ieri alla presenza dei media - della passerella ciclopedonale in zona Saleggi a Bellinzona. L'opera, costata 1,95 milioni di franchi, permette di «ricucire» la rete dell'intera regione in un punto dove il traffico motorizzato la fa da padrone. Ancora per poco. Almeno così sperano la Città, il Cantone e la Commissione dei trasporti (CRTB) che puntano molto sulla mobilità lenta. Ne è testimonianza un'altra novità: la prima mappa tascabile per cicloamatori, pendolari e turisti che illustra i collegamenti del distretto.

Chi non ha paura di sudare è il capodicastero Territorio e mobilità della Turrta nonché presidente della CRTB **Simone Gianini**, il quale è sempre in sella. «Il Bellinzonese privilegia la bici. Lo dimostrano, da un lato, gli interventi eseguiti negli ultimi anni e, dall'altro, gli investimenti: 5 milioni nell'ultimo lustro ed altri 10 milioni fino al 2024. Soldi ben spesi che ci consentiranno di disporre di una rete completa», ha precisato il municipale. Uno dei tasselli del mosaico che mancavano è, appunto, la nuova infrastruttura fra Bellinzona e Giubiasco. La passerella costeggia il cavalcavia ferroviario e si affianca al percorso ciclabile nazionale nord-sud collocandosi altresì lungo quello cantonale fra la capitale e Locarno. Lungo 152 metri e largo 3, il manufatto in calcestruzzo e acciaio corten è stato realizzato dalle Officine Ghidoni. Rientrando nel Programma di agglomerato di seconda generazione, l'opera (illuminata grazie ad un impianto a LED) ha potuto beneficiare del cospicuo contributo della Confederazione (40%). Da parte sua il direttore del Dipartimento del territorio **Claudio Zali** (giunto in auto, mentre numerosi suoi collaboratori hanno fatto girare le gambe) ha lodato l'impegno profuso dalle autorità comunali e regionali per incentivare l'utilizzo delle due ruote non inquinanti: «Avete una rete di 55 chilometri che presto salirà a 70 (in Ticino i chilometri complessivi sono 365 ed entro il 2025-2030 si vuole portarli a 560; ndr.). Come Cantone non possiamo che salutare positivamente tutto ciò che viene messo in pratica per favorire lo sviluppo delle reti ciclabili. Personalmente noto

con piacere che anche Lugano si sta attivando per migliorare questo aspetto».

## La mappa dei percorsi

È grande poco più della carta d'identità e pertanto può essere tenuta tranquillamente in tasca come un biglietto. Dimostrandosi pionieri pure in questo ambito (è infatti una primizia a livello cantonale), la Città e la CRTB in collaborazione con Pro Velo e Ticino Cycling hanno dato alle stampe la mappa dei percorsi per gli amanti dei pedali. «L'offerta è rivolta a chi inforca la bici nel tempo libero ma anche nel tragitto casa-lavoro per coprire il cosiddetto 'ultimo chilometro'. Non c'è solo una panoramica sui progetti realizzati e futuri, in quanto la cartina contiene informazioni sui tratti ciclabili segnalati e sulle infrastrutture dedicate alla mobilità ciclopedonale», ha annotato Simone Gianini. In questo senso è utile ricordare la velostazione alla stazione FFS della Turrta, le postazioni di bikesharing a cavallo fra Bellinzonese e Locarnese e quelle per le bici elettriche. La mappa verrà inviata martedì ai 30.000 fuochi della nostra regione. Altri 20.000 esemplari saranno a disposizione gratuitamente allo Stabile amministrativo 3 in città del Dipartimento del territorio, negli sportelli multifunzionali e nelle cancellerie dell'agglomerato, all'Ufficio del turismo della capitale e nelle stazioni ferroviarie cittadine, di Arbedo-Castione e di Giubiasco. Nell'era digitale si può persino scaricare dal sito [www.ti.ch/bici](http://www.ti.ch/bici). Come detto all'inizio, non ci sono davvero più scuse. «L'idea di una città in cui prevale la bicicletta non è pura fantasia», sostiene l'antropologo e filosofo francese Marc Augé. Il padre del «nonluogo» ha capito che per godersi appieno la vita bisogna cominciare dagli spostamenti. Faticando *en plein air*.



**SUI PEDALI SENZA RISCHI** L'opera garantisce la necessaria sicurezza agli amanti della mobilità lenta in un punto di forte traffico fra la capitale e Giubiasco. (Foto Reguzzi)